

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamon.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 29 maggio

L'elezione nella Nievre del bonapartista Bourgoing, l'amico e il consigliere di Napoleone III, dice il *Constitutionnel*, l'antico scudiere imperiale, dice sdegnosamente il *Journal des Débats*, è sempre in Francia l'argomento più interessante del giorno. Quella elezione ha prodotto un effetto immenso, una sensazione profonda e generale. Il centro destro ha tenuto un'adunanza in cui sono stati discussi i pericoli d'un risorgimento del bonapartismo, e posta in risalto la necessità di aggrupparsi al centro sinistro per rinforzare la repubblica conservativa. Si cerca di attenuare il significato di quella elezione, prima coll'appoggio governativo accordato al Bourgoing e decisamente negato dagli organi del ministero (il quale adesso presenta a Nizza come suo candidato, Massena, duca di Rivoli; altro fatto notevolissimo) e col far osservare che nella Nievre, dipartimento molto avanzato in idee socialiste, la candidatura del radicale Gudin era impopolare, e che le fu preferita quella del sig. de Bourgoing, perché questi rappresentava la *democrazia imperiale*. In tal caso si può cominciare a dire che le idee del principe Napoleone hanno fatto rapidi progressi, senza che il partito puramente repubblicano avverta il pericolo che gli sovrasta. Del resto, le spiegazioni accennate non attenuano l'effetto di quell'elezione. La *Republique Francaise* ne è vivamente indgnata; essa combatte il sistema del plebiscito, e reputa che quell'elezione o significhi la sanzione del colpo di Stato, o sia un prodotto della menzogna, come l'8 maggio 1870; e chiude colle seguenti parole: «L'Impero risolleva il capo. Francesi! Rivolgete il capo con ribrezzo, perché se ne tollerate il micidiale abbandono, gettate l'infelice nostra patria in una perdizione, senza speranza di salvezza alcuna». Intanto oggi si annuncia che Bourgoing è partito per Chislehurst a presentare i suoi omaggi alla famiglia imperiale.

Il telegioco oggi si occupa molto della Spagna. Prima di tutto egli ci reca la notizia, tolta dal *Messager de Paris* che il duca e la duchessa di Montpensier hanno rifiutato la candidatura al trono di Spagna loro offerta, non si sa da chi. Indi esso ritorna sulla candidatura del principe Hohenzollern. Il *Journal des Débats* la conferma, e l'*Univers* conferma il *Journal des Débats*, aggiungendo che Don Carlos avrebbe incaricato Elio di informare esattamente su questo proposito il Governo francese. Il *Soleil*, dal canto suo, vede la cosa già bell'e conclusa, e consiglia la Francia di rimanere impastabile anche di fronte a questa eventualità «che molti potrebbero considerare come una provocazione». Ad onta delle asserzioni ditanti giornali, noi continuiamo a dubitare moltissimo di tutto ciò, e crediamo che queste voci sieno sparse allo scopo di suscitare contro la Germania que' sospetti che la Germania cerca, dal canto suo, di suscitare contro la Francia, facendo dire dai suoi giornali che la Francia minaccia il Belgio e producendo con ciò a Parigi, dice oggi un dispaccio, «profondo stupore». La sola cosa certa riguardo alla Spagna si è che tutto v'è incerto ed oscuro. Oscuro è il piano di Concha, il quale non si sa cosa intenda di fare: ignoto è quello del signor Camacho, ministro delle finanze, che oggi un dispaccio dice in procinto di presentarne uno per suo dicastero. Sarà un affare serio. L'*Imparcial* riassume in tre sole eloquentissime cifre lo stato delle finanze spagnole: entrata un miliardo ottocentomilioni di reali (450 milioni di franchi); uscita quattro miliardi quattro cento milioni di reali (1 miliardo e 100 milioni di franchi); deficit due miliardi seicento milioni di reali (650 milioni di franchi).

Si parlò spesso dei terri a cui è in preda lo czar Alessandro II dopo l'attentato diretto contro di lui in Parigi, nell'anno 1867. Scrivesi in proposito da Bruxelles alla *Neue freie Presse*: «Lo czar passò da Bruxelles con tanta fretta, che non si poterono neppur finire tre portate del magnifico pranzo dato in suo onore nel palazzo reale. Erano stati presi provvedimenti di sicurezza affatto straordinari. I 10,000 uomini di fanteria, cavalleria ed artiglieria che formavano spalliera sui boulevards dalla stazione al palazzo reale, avevano ordine di sopravvigliare ogni movimento sospetto che potesse scorgersi nel pubblico e particolarmente di stringere le fila al passaggio dello czar. Colla velocità del vento e quanto potevano correre i cavalli passò per boulevards la carrozza di gala in cui si trovavano Alessandro II e Leopoldo II. E si scrive da Amsterdam che colà

avvenne la stessa cosa, e dicesi anzi che lo czar abbia espresso la sua meraviglia al vedere, si poche truppe. Al che il Re de' Paesi Bassi avrebbe risposto bonariamente: «Le mie truppe sono in Ascan.» Anche i fogli tedeschi notano i provvedimenti che si prendono in ogni luogo per quale passa lo czar nel ritornarsene a suoi Stati.

La *Reform* di Vienna reca alcuni dettagli sopra un'adunanza tenuta in Agram fra alcuni membri del partito nazionale croato e i due deputati dalmati Klaic e Monti. In questa conferenza si avrebbe trattato, o piuttosto discorso della ricostituzione del Regno triuno e delle tendenze o propositi del partito nazionale, di cui è capo il vescovo Strossmayer. Il piano che sarebbe stato discusso in tale conferenza si riferirebbe all'idea di costituire un Impero slavo, cominciando colla Dalmazia, e proseguendo col tentativo di far cadere il dualismo, per poi annessere all'ideato Impero tutti i paesi dove si parla lo slavo. Il meno che i giornali anastriani dicono di questi progetti, si è che sono assai problematici.

La Svizzera mostra ora di comprendere che il suo sistema di milizia la renderebbe incapace di una seria campagna. Ecco quello che leggiamo in un rapporto diretto al Consiglio federale dal generale Herzog dopo un'ispezione da lui fatta ai contingenti cantonali: «Il tempo che s'impiega per l'istruzione delle nostre milizie è decisamente insufficiente. Tutta l'intelligenza unita al miglior zelo ed alla devozione che noi troviamo nella maggior parte delle nostre truppe (ad onta dei molti elementi deleteri a cui esse sono esposte) non basta in modo alcuno per fare di una recluta in cinque o sei settimane un soldato di cui possa farsi uso secondo le esigenze dei tempi moderni; nè può nascere in si breve tempo il sentimento di corpo che non può fortificarsi se non dopo un servizio più lungo. Non vi ha quindi a meravigliarsi se i generali di divisione si lagano dell'insufficiente istruzione delle truppe. Il generale Herzog si lagana assai anche dell'ufficialità che è incompleta, e che in gran parte non possiede la necessaria cultura.

Due smentite. E smentita la voce che il ministro francese degli esteri, signor Decazes, intenda di ritirarsi dal ministero, in seguito a disaccordi, che non esistono, fra i vari ministri; ed è smentita la diceria che lo stato di salute di Bismarck fosse divenuto allarmante, mentre egli non ebbe a soffrire che una ricaduta leggera.

(Nostra corrispondenza)

Roma 28 maggio

Ho letto, non mi rammento adesso in qual giornale, una corrispondenza da Genova, in cui si dice, che nei due mesi di marzo e di aprile all'incirca 6000 Italiani emigrarono dal porto dell'Häver per l'America.

Questo fatto prova, che l'*emigrazione non si può impedire*, ma piuttosto si deve proteggere e regolare colle informazioni e colla sorveglianza. Ma prova di più, che gli ostacoli posti agli emigranti dietro i clamori di gente che non s'intende affatto e che vorrebbe impedire all'uomo libero di trovarsi il pane col suo lavoro dove lo trova; prova, dico, che questi improvvisi ostacoli hanno tolto alla marina mercantile italiana tutto il guadagno, che le avrebbe apportato il trasporto di quegli emigranti e che così accadrà di tante altre migliaia. Di più è facile che, cadendo in mano di speculatori, quegli emigranti sieno condotti in paesi dove non faranno né il loro interesse, né quello dell'Italia. A questa giovane particolarmente due correnti di emigrazione. Quella prima di tutto dell'America meridionale e segnatamente del Rio della Plata dove l'elemento italiano si trova già abbondante e dove potrebbe col tempo diventare preponderante ed acquistare quindi, oltre ai diritti civili, anche i diritti politici, ogni volta che tra l'*emigrazione* ci entrerà in maggior copia l'elemento più intelligente ed educato, e che vi vadano, oltre agli ingegneri, anche i capitalisti intraprendenti. L'altra corrente desiderabile è l'orientale su tutte le coste del Mediterraneo, per accrescere colà il numero, il valore, la potenza, l'influenza dell'elemento italiano, e quindi dell'Italia. I Tedeschi domandano di costruire per loro conto navi mercantili nei cantieri della Liguria. Sarebbe ben meglio se noi e colà e sull'Adriatico ne costruissimo tanti ed avviammo alla navigazione ed al commercio marittimo tanti dei nostri da non lasciare che altri prenda il nostro posto, ma da fare noi il traffico marittimo an-

che per l'Europa centrale. Che cosa fa Venezia, la quale trasportava in Oriente tutti i crociati dell'Europa e ne ricavava per sé tutti i profitti? Essa crede di avvantaggiarsi coi bagni e simili bazzeccole. Sono risorse passeggiare di alberghieri, caffettieri e gondolieri, che svaniscono per ogni accidente. Venezia va acquistando si quel traffico internazionale, che naturalmente deve prendere quella strada. Ma occorre piuttosto che i Veneziani se lo facciano loro, diventando navigatori e mandando i loro figliuoli a stabilirsi come commercianti in Levante ed anche in Germania, affinché i Tedeschi e gli Inglesi non facciano tutto da sé e per sé. Fino a tanto che i Veneziani resteranno a disputare nel loro bel San Marco del campaule e dei monumenti che non si fanno e delle Province della Terraferma, le quali non riconoscono più nella loro sorella maggiore la *dominante*, ma pensano ciascuna a sé e per sé, e che non escano di casa e non manderanno nei paraggi frequentati dai loro avi i propri figli come marinai e come commercianti, non rialzeranno le sorti del loro paese. Di questo dovrebbe occuparsi la stampa locale, che sovente fa rimprovero, non si fa con quale diritto, ai deputati del Veneto di non agire al modo suo. Molti deputati delle altre Province (e lo dissero a me) volendo molto bene a Venezia, riconoscono come averti diritto ad un sindacato personale sopra di loro e sopra i loro atti soltanto i propri rappresentati. Promoviamo del resto tutti i nostri interessi provinciali ed ogni genere di attività; e così ci troveremo più facilmente collegati nell'interesse regionale. Le Province del Veneto tendono a convergere verso la loro *piazza marittima*, ma non già verso l'antica *dominante*, della quale non riconoscono più la superiorità sotto a nessun aspetto. Facciano i Veneziani di rialzare le sorti della *piazza marittima* come tale e la rendano quello che è Genova: nel suo golfo; e vedranno discendere verso di lei tutte le città e provincie del Veneto colle loro industrie, colla loro agricoltura, con ogni genere di scambio. Anzi, se i Veneziani di nascita resteranno ad aspettare quello che cade loro in bocca e non torneranno al mare, sarà Venezia economicamente conquistata dall'attività dei Veneti di Terraferma; i quali hanno oramai imparato ad andare fuori di casa, e non stanno più come ostriche ferme al loro sasso.

Ho letto da ultimo con piacere due cose nel *Giornale di Udine*. La prima è, che il prof. Rossi abbia intenzione di dare il nome di Niccolò Tommaseo ad un *giornale educativo per la scuola e la famiglia* da lui ideato. Difatti il Tommaseo, oltre agli scritti che particolarmente trattavano delle educazione, fu come scrittore l'educatore vero all'azione costante in favore della patria di un'intera generazione di giovani. Un giornale che tratti bene l'inesauribile tema della educazione, è un monumento degno di tale uomo.

L'altra cosa che vidi volentieri è la deliberazione presa ad Aviano di fare nell'estate le vacanze degli scolari, invece che nell'autunno. Se si vuole che le scuole rurali sieno frequentate bisogna adattare la stagione e l'ora delle scuole di maniera, che i giovanetti possano anche attendere ai campi. La scuola non va smessa mai, ma deve essere sempre più invernale che non estiva. Nella state però gioverebbe che continuasse i giorni di festa per quelli che non possano frequentarla gli altri giorni, e che sono già grandicelli. Non dimentichiamoci che il ragazzo contadino, se deve andare alla scuola, deve anche fare il garzonato della sua professione e quindi lavorare nei campi.

Penso che in tutte le scuole rurali del Friuli ci sarebbe più frequenza e l'istruzione sarebbe più efficace, se si pensasse così ad adattare la scuola alle condizioni locali. Ebbi occasione di scriverlo altra volta; ma è un soggetto del quale dovrebbero occuparsi tutti i preposti all'istruzione, i maestri e le Giunte comunali. Pensiamo insomma a rendere la istruzione efficace, ancora più che obbligatoria. L'obbligo diventerà sottinteso ed inutile, quando si faccia tutto il possibile per rendere l'istruzione nel contado desiderata ed utile al contadino.

Torno un momento sulla votazione del giorno delle Pentecoste, per rammentare, che due Deputati, l'uno dei quali vi è noto di certo, fecero come s'usa sovente nell'Inghilterra. L'uno di essi, essendo obbligato da necessità imprevedibile ad allontanarsi in quel giorno, trovò uno che avrebbe votato contro, com'egli avrebbe votato a favore ed ottenne da lui parola che si sarebbe allontanato, come di fatto si allontanò. Così le due assenze si neutralizzarono l'una coll'altra e non ebbero alcuna influenza sulla votazione. La legge sarebbe passata, se altri

avesse fatto così, e se taluno non avesse contraddetto sè medesimo, forse per qualche personale interesse. È un fatto deplorevole, ma oramai senza rimedio per il momento. Però potrà venire il caso di una riforma dell'intera legge e così l'occasione di riprodurre anche alcune clausole di questa. Ad ogni modo deve prevalere la massima di far rendere tutte le imposte coll'impedito che taluno non le paghi. È il solo modo di non mettere delle altre. Ma gli elettori faranno bene ad eleggere soltanto deputati, i quali sieno disposti a dare forza al Governo, nella esecuzione di tutte le leggi ed anche quelle d'imposte. Non è degno di essere libero, se non quel Popolo, che eseguisce scrupolosamente leggi.

Il segretario dell'istruzione pubblica, l'onorevole Bonfadini, il quale funge ora nell'*internato* del Cantelli, va mostrando nella Camera una bella capacità per il ministero stesso. Giova che i deputati ancora giovani facciano così le loro prove. Anzi sarebbe bene, che i segretariati dei ministeri fossero assegnati ai giovani istruiti ed operosi, affinché acquistino la pratica degli affari e possano, occorrendo, diventare ministri di valore e pratici.

Al Senato il presidente del Consiglio mostrò la sua disposizione di posporre anche la spesa delle fortificazioni, sebbene il Menabrea riconoscesse il bisogno di difendere il paese con esse. Si vede, che dalla parte di tutto il Ministero è un partito preso di economizzare tutte le spese per lavori civili e militari, ed altre ancora. Questo si può prendere adunque come un principio di programma elettorale. Bisogna giungere al pareggio, anche posponendo le spese di ogni sorte. Questo principio potrebbe portare di conseguenza un avvicinamento con un altro gruppo politico che fu al governo e guadagnare partigiani nel corpo elettorale, dove si sentono materialmente i danni dello sbilancio, del disagio, del corso forzoso delle oscillazioni della rendita pubblica. Questa s'abbassa già per l'effetto del voto del giorno di Pentecoste.

Vorrei un poco sapere che ne pensa di questi danni quel certo giornale di Venezia, il quale voterebbe, forse col Ministero Mancini e compagni, e perché un buon numero di deputati veneti votò col Minghetti, che vale di certo per l'Italia più di una dozzina di *manzoni*. Se quel giornale ha opinioni diverse e crede in coscienza utile ed onesto frodare il pubblico erario e danneggiare così tutto il paese, difonda le sue opinioni, ma non venga a vituperare sempre con epiteti stupidì quei deputati, che fanno il loro dovere, secondo che ad essi lo detta la propria coscienza.

Ho veduto nel *Giornale di Udine* una seconda rinuncia dei Deputati provinciali e la probabile riconvocazione del Consiglio per procedere a nuove elezioni. Io, per parte mia, ed altri pensano come me, credo che oramai il meglio sarebbe di rinnovare completamente il Consiglio con un nuovo programma.

Avete fatto bene ad aprire la sorsizione per il monumento di Niccolò Tommaseo; il quale fu non soltanto un grande scrittore, ma un grande carattere, e che lascia nella sua vita e nelle sue opere ancora molti insegnamenti per la nostra giovinezza. Egli fu veramente l'uomo dello studio e del lavoro, come propagò sempre il *Giornale di Udine*. Egli amò l'Italia con completo disinteresse, visse sempre del suo lavoro, non cercò e non volle posti ed onori, e fece sempre del bene a tutti.

Il deputato Cavalotti ha saputo cogliere una bella occasione per farsi la *reclame*, a proposito di un sequestro di un suo libro di versi, del quale era stato egli personalmente assolto dai giurati di Milano, dove venne invece condannato il *Cacciatore delle Alpi* del gesuita Ballarini. Parlò molte volte dell'artista, del poeta, di Berenger e dei Borboni e cose simili, e fece perdere un'ora e mezza alla Camera.

Molto più seria fu la interpellanza del deputato Miceli sulla facile concessione dell'*excusatur* e del *placet* a vescovi che non presentano la bolla di nomina, ed a parrocchi fatti da vescovi che non hanno l'*exequitur*. Ma questo è soggetto del quale sarebbe qui troppo lungo il discorrere.

I PRETI ELETTI

L'elezione popolare dei preti è una questione che comincia ormai a risolversi coi fatti. Essa è ora più che mai all'ordine del giorno. Anche l'altro di, a Bondeno, su quel di Maltova, c'è stato un *meeting*, presieduto dalla fabbriciera, per le elezioni del parroco. Torna quindi oppor-

tuno il riprodurre alcuni brani d'un notevole discorso tenuto a questi giorni dall'onorevole marchese Carlo Guerrieri-Gonzaga nell'occasione in cui si festeggiava l'entrata in ufficio del nuovo parroco «eletto» di Paludano.

«Beviamo, o signori, egli disse, alla salute dei parroci eletti e dei loro elettori.

«Essi rappresentano per noi la rivendicazione del diritto dei cattolici di partecipare al reggimento della loro Chiesa; e noi non siamo qua convinti per festeggiare un'innovazione religiosa; ma ad attestare le nostre simpatie per questo esperimento del suffragio popolare chiamato, non a risolvere questioni di fede, ma solo applicato all'ordinamento del governo ecclesiastico.

La Chiesa cattolica fu già ne' primi suoi secoli governata popolarmente; essa lo fu possiccia quasi feudamente e venne quindi imitando le forme del reggimento monarchico, quando queste prevalsero nei grandi Stati europei. Essa, pur sempre mutando gli ordinii suoi di governo, non cessò per questo di darsi la stessa Chiesa cattolica. Ma se ne' tempi andati essa curò di foggarsi secondo le circostanze sociali e civili del mondo, noi in vece l'abbiamo veduta abbandonare l'antica sapienza per correre a ritroso dei tempi. Noi vediamo ora l'Associazione, che si chiama Chiesa cattolica, non essere ormai più che una moltitudine di credenti di sacerdoti, a' quali non è lasciata nessuna parte di autorità loro propria, ai quali è stata tolta ogni difesa contro l'arbitrio di un uomo solo: del Capo, che ha avocata a sé tutta l'autorità, tutto il potere dell'intera Associazione. Nella Chiesa non ci sono ormai più che dei servi di un solo signore e padrone. E questo signore assoluto è anch'esso caduto, come suole avvenire, in servitù; servitù non bene avvertita da lui, ma palese al mondo. Egli regna; i gesuiti governano. Questi governano a nome del papa, ma nell'interesse esclusivo delle ambizioni della loro congregazione; ma essi si sono fatti i campioni d'interessi e di idee, che, essendo soggiaciuti nelle società politiche e civili, tentano di rifarsi sotto la protezione della Cattolica Religione!

Qui da noi essi accusano del potente ordinamento della Chiesa, delle tradizioni, dell'indole nazionale, del culto antico e dell'antica pietà per promuovere ardimente la loro politica! E quale politica? Una politica che vorrebbe insurrezioni o tumulti di gente fanatica, ignorante, superstiziosa, una politica che vorrebbe l'Italia invasa da stranieri trionfatori dell'esercito nostro, saccheggiatori delle nostre città e campagne! e tutto questo per ridare al Papa la nostra capitale, per ridargli le nobili nostre provincie, già sgovernate dai monsignori della Corte pontificia!

E vero che se ad essi riuscisse di avere il soccorso di ribellioni o di armi straniere, non mancherebbero all'Italia il braccio ed il valore dei suoi figli: non le mancherebbero le armi proprie e quelle di formidabili alleati: è vero che i presunti alleati del papato riceverebbero qui da noi una memorabile lezione di modestia. Ma pensate, o signori, a qual prezzo — pensate le rovine di una lotta, di una guerra siffatta!

A prevenirla occorre dunque opporsi risolutamente alla prepotenza papale: occorre che la Chiesa cattolica non sia tutta padroneggiata da quello dei nostri partiti politici, il quale niega, non questa o quella nostra istituzione, ma tutto quanto lo Stato nostro! Occorre che il cattolicesimo non sia tutto nelle mani di un partito, che in nome di Dio pretende che la nazione italiana non debba essere indipendente, non debba essere tutta unita in sè medesima!

Ora queste elezioni di parroci, che noi festeggiavamo, che sono esse se non un modo che il sentimento popolare ha trovato per resistere a quel partito politico di cui vi parlavo; sentimento popolare, al quale parte del Clero nostro ha partecipato o partecipa!

L'oratore conclude il suo discorso lamentando che il Governo non incoraggi più efficacemente questa riforma; ma noi già sappiamo che il Guardasigilli ebbe occasione di rispondere a ciò, quando gli fu mossa in Parlamento apposita interpellanza. Possano le parole del Guerrieri trovare un'eco in quanti vagheggiano il ritorno della Chiesa ai suoi principi e contribuiscano a vincere quell'apatia che si manifestò anche a Bondeno, nell'accennata elezione, ove 74 schede risposero colle parole: *Vi perisi il vescovo!*

Espressione, di certo, in molti almeno, non di spirto di sommissione, ma d'indifferentismo e di noncuranza.

condo si proibisce la pubblicazione per la stampa, non solo del resoconto dei dibattimenti, ma anco dei nomi dei Giurati o dei giudici, e dei voti individuali si degli uni come degli altri. Ma queste correzioni, lo ripeto, obbligheranno il guardasigilli a ripresentare il progetto corretto a Montecitorio: e temo forte che questo accada quando le porte dell'Aula sieno già chiuse.

ESTERI

Austria. La Camera del commercio e dell'industria di Vienna, che già nel 1870 aveva fatto ricorso al governo, domandando una diminuzione delle feste religiose «concentrandole tutto nella domenica», indirizzò nuovamente una petizione al Reichsrath, dopo di averla probabilmente comunicata alle altre Camere di commercio dell'Impero, ad ottenerne il comune appoggio. In quest'occasione si fece osservare che, oltre le domeniche, si contano ancora annualmente in Austria 13 feste cattoliche.

Francia. Il *Gaulois* dice che si attribuisce ad alcuni legittimisti l'intenzione di proporre che il capo del potere esecutivo non s'intitoli più *Presidente della Repubblica*, ma *Reggente di Francia*.

— È smentito che il principe Napoleone intenda portarsi candidato nelle Alpi Marittime, invece del signor Piccon. Il principe si riserva per le elezioni generali, che, secondo lui, non sono lontane.

— Ecco con quali parole il signor Petrucci della Gattina indica il presidente del nuovo ministero francese:

«Presidente del consiglio è Cissey, che fu ministro con Thiers, quegli stesso che durante l'assedio di Metz fece voto di portare la sua spada a Notre-Dame d'Aunay, se la scampava, e gliela portò, compiendo questo ed altri interessanti e santi pellegrinaggi. Gli è l'atto il più notevole della vita militare del sig. ministro della guerra, che dà nome al gabinetto.»

— In occasione del concorso internazionale del tiro all'Havre, questa città ha ricevuto la visita di parecchi volontari inglesi, specialmente del 5° di linea colla sua banda, che ha intonato il *God save the Queen*. I volontari naturalmente aspettavano che fosse loro risposto *coll'aria nazionale francese*; ma grande era l'imbarazzo, dice il *Journal du Havre*; la *Marsigliese* non è autorizzata; la *Reine Hortense* non ha vissuto; il *Viva Enrico! Viva la Parigina* non sono più del dominio del pubblico; né ancora abbiamo un compositore che voglia dotare la Francia di una *Settemnalese*, su parole impersonali.

Pure, bisogna venire ad una, e si uscì d'imbarazzo suonando un'aria dei *Puritani*, cui gli Inglesi hanno gravemente presentato le armi.

Svizzera. Scrivono da Losanna al *Fanfulla*: Ho letto or' ora il resoconto della gestione per gli affari del 1873, presentato dal Consiglio federale. Quando parla delle sue relazioni coll'Italia, il Consiglio federale cita all'ammirazione degli Svizzeri il De Amezaga e gli altri Italiani, che salvavano parecchi suditi della Confederazione, rinchiusi in Cartagena. Quanto al Rey Don Carlos, l'espulsione sua e dei suoi agenti è decretata con una semplice ordinanza di Polizia. Addirittura come si fa per gli oziosi, i vagabondi e i conduttori di marmotte!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pane buono e a buon mercato. Una grida dell'illustrissimo Sindaco, o l'avviso di un *Comitato promotore*, o il cartello del fornaio che dicesse così, sarebbe nelle presenti condizioni economiche assai benevole anche nella città nostra. Difatti tra noi il caro dei viveri comincia dal pane; e quantunque (malgrado i capricci della stagione) i proprietari friulani dei terreni coltivabili a frumento si ripromettano un felice raccolto, tuttavia il prezzo del pane non tenda a diminuire.

In altro numero abbiamo recato la tariffa della Pistoria Cozzi diretta dall'egregio signor Angelo Sgoifo, e quella tariffa segnava prezzi più miti di quelli in corso presso qualche altro fornaio. E se la pubblicazione regolare di parecchie tariffe, insieme al listino dei prezzi dei grani compilato dal Municipio ad ogni quindicina, potrebbero giovare alla concorrenza, come la sorveglianza delle Commissioni igieniche ed economiche impedisce certi abusi dannosi specialmente alle classi manco agiate, un altro mezzo (e ne discorremmo già in questo Giornale) sarebbe assai opportuno e di maggior efficacia.

Del qual mezzo, che è l'istituzione per azioni d'un *Panificio con forno economico*, se oggi torniamo a parlare, egli è perché ci venne sotto occhio il programma di quello che venne ora promosso a Venezia.

Primo sottoscritto in quel programma del

Comitato promotore troviamo il nome dell'illustrissimo Sindaco comm. Fornoni, e presso a lui i nomi d'un assessore municipale, d'un deputato provinciale, e di alcuni membri della Camera di commercio, e di cittadini rispettabili per costituita di natali, e per censio, nonché di profes-

sionisti e negozianti. E secondo quel programma, il *Panificio di Venezia* sarebbe costituito da una Società anonima per azioni col capitale sociale di L. 200,000, diviso in azioni duemila, ciascheduna dell'importo di L. 100. E nello stesso programma sta scritto che «parecchi cittadini riuniti in Comitato promotore, idearono di costituire l'anidetta Società per panificio, giovanosce dei sistemi migliori e più economici di fabbricazione, di non ristretti capitali propri, e limitando alla entità dello smercio i profitti, avvicinando il produttore al consumatore con vantaggio d'entrambi.» Dalle quali parole ognuno comprende come non trattisi già d'una elargizione benefica; trattasi unicamente d'un mezzo suggerito dagli Economisti per eccitare la concorrenza ed il buon mercato. Il pagamento delle L. 100 per azione è da farsi in cinque rate; quindi anche per ciò facilitata la sussersione ai cittadini. Oltre il pane comune, a Venezia si vuole ottenere anche la consegna del *biscotto*, genere di estesa esportazione e' d'esso sicuro; per il che (dice il programma) si può alla buona opera aggiungere *ezz'indio la buona speculazione*. E soggiunge più sotto che la *Società per panificio* «tenendosi stretta al bisogno, lasciera assolutamente in disparte ogni spesa improduttiva, acciò i capitali che concorressero a formarla, fruttino nella maggior misura possibile, e i consumatori ottengano i beneficii che loro si promettono.» Le quali norme e cautele consigliate dalla Scienza economica addimostro come quel Comitato promotore voglia dotare Venezia di una impresa seriamente utile e praticamente buona. E quando si consideri che a Venezia esistono anche *Cucine economiche di beneficenza*, per cui si rese benemerito specialmente il signor Adolfo Genovesi, vedesi come colà abbiasi tentato di combattere i pericoli e di ostare ai danni di una crisi annonaria.

Noi, con l'accennare a quanto seppe fare e vuol fare Venezia, non intendiamo di dire che ciò sia facile ovunque. E nemmeno abbiamo in pensiero di esagerare il male, e di dipingerlo a tinte più nere di quello sia in realtà. Però siccome udimmo che da qualche tempo venne presentato dal compianto nostro amico avv. Presani alla Congregazione di Carità (di cui era membro) un disegno per la costruzione di un forno economico, adoperato a Trieste con molto risparmio di combustibile; e siccome da parecchi cittadini, e specialmente dal signor Ferdinando Frigo, più volte si ebbe a desiderare l'istituzione d'un panificio per azioni, proporzionate al bisogno delle classi manco agiate in una popolazione qual è quella di Udine (ed anche in minime proporzioni, e solo affinché serva solo di ritengo ai fornai e rivenditori), costi ci permettemmo di ricordare le cure usate in una città sorella per identico scopo.

Ma ad ottenere effetti buoni converrebbe che il nostro *Comitato promotore* imitasse quello di Venezia, che cioè i *promotori* fossero i primi a facilitare l'attuamento dell'impresa, sia col concedere l'uso gratuito di locali, sia col darli a fitto per un compenso minimo, sia col sussidio per un certo numero di azioni. Infatti, senz'anche fosse confortato l'eccitamento con l'esempio, ogni programma di codesta specie non troverebbe aderenti.

Quello diretto dal Comitato veneziano ai concittadini comincia con queste parole: «In tutte le città Italiane, popolazioni e Municipi sotto lo stimolo del bisogno che si fa sempre più urgente, vanno ricercando: *pane buono e a buon mercato* ecc. ecc. E pur troppo (malgrado le speranze per il raccolto di quest'anno) anche a noi il bisogno dovrebbe essere stimolo a pensare a qualche provvedimento. Di più, taluni Economisti usano ripetere che il bisogno (il quale per uomini di triste indole dovanta *suo sottile orribile di male*) serve ad aguzzare l'ingegno e a promuovere istituzioni; a cui, senza di esso, non avrebbero data opera. Dunque, o per sopprimere alla necessità economica o per amore del Progresso e antivedere pericolosi e danni per l'avvenire, l'istituzione d'un forno economico e di un panificio sarebbe anche in Udine accolta come un pubblico beneficio.»

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 31, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria ai Giardini in Piazza Ricasoli alle ore 6 p.m.

1. Marcia «L'entrata del Re in Roma» Carlini
2. Coro e Cavatina «Poliuto» Donizetti
3. Mazurka «Angioletta» Faust
4. Duetto «Aida» Verdi
5. Valzer «Nella bella verdeggianti Stiria» Farbach
6. Sinfonia «Il Fornaretto» Sanelli
7. Polka «Clementina» Tomann

Sulla scoperta d'un antico sarcofago, contenente lo scheletro d'un guerriero longobardo completamente e riccamente armato, un'epigrafe, degli anelli ed altri oggetti, avvenuta l'altro giorno a Cividale, ci viene promessa una relazione dettagliata che speriamo di poter pubblicare nel nostro prossimo numero.

Conseguenze funeste di riprovevoli giuochi. La mattina del 27 andante mese certo Rubiano Enrico, d'anni 9, di Chiavris, trastullandosi col lanciare dei sassi in aria, colpiva sventuratamente alla tempia destra il suo

compagno di scuola Fabris Giuseppe, d'anni 10, riducendolo così in grave pericolo di vita.

Oggi sappiamo che l'infelice Fabris cessava di vivere fino da ieri, in conseguenza della grave contusione riportata.

Valgano siffatti esempi a correggere i fanciulli dalla brutta abitudine di giuocare coi sassi.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia piemontese diretta dall'artista Sebastiano Ardy rappresenta la produzione in 5 atti, di Vittorio Bersezio: *Le prosperità di Monsieur Travet*.

FATTI VARI

Il Collegio-Convitto d'Assisi per i figli degli insegnanti, ed una nuova circolare relativa del Ministero della Pubblica Istruzione (Provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare).

Siamo lieti di riferire la seguente Circolare ministeriale, che raccomanda di nuovo ai Signori Prefetti Presidenti dei Consigli provinciali scolastici ad adoperarsi in favore dell'istituzione del Collegio-Convitto d'Assisi per i figli degli insegnanti. Poi, come amò consigli, ne trarremo motivo a dir due parole, che, anche se non necessarie, potranno però riuscire opportune.

Ecco la circolare:

N. 391

Roma 20 maggio 1874

CIRCOLARE
Ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali scolastici.

Per mezzo della lettera circolare del 20 maggio 1872, di numero 354, questo Ministero raccomandò vivamente al favore dei signori Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, il Collegio-Convitto che si ha in disegno d'istituire nella storica città di Assisi per i figli degli insegnanti con ospizio per gli insegnanti benemeriti.

Quella lettera finiva così:

«Assicurata che sia questa benefica istituzione dal concorso volenteroso del popolo, non sarà mai che le venga meno l'efficace aiuto del Governo, il quale crederà allora di potere, ed anzi di dovere intervenire, per dare compimento pieno a un vivo desiderio di tutti.» E una certa somma d'allora in qua è stata raccolta dal Comitato centrale di Firenze; ma essa non basta ancora per indurre con sicura fede a dar mano all'opera, la quale non può essere definitivamente incominciata, se non quando si abbia disponibile una sufficiente capitale, onde le sia promessa e quasi assicurata una vita durevole e prosperosa.

Il Comitato centrale pertanto assentendo ad un voto manifestato poco è da quello di Padova, invocherebbe all'upò un'altra volta il concorso efficace dei Municipi del Regno, che più d'ogni altro ente morale del nostro paese sono testimoni così del lavoro nobile e faticoso come del disagiato vivere degli insegnanti.

Alcuni di essi Municipi hanno già posto nei loro bilanci, e deliberato di seguitare a porre per alcuni anni, una piccola somma a beneficio di questa ormai tanto aspettata istituzione; e quello di Assisi in particolare si è già dichiarato pronto a cedere quel grandioso monumento ch'è l'edifizio dell'antico chiostro di San Francesco.

Faccia ora la S. V. Ill. d'indurre gli altri ad assegnare per quattro o cinque anni a quest'opera giustamente pietosa la somma stabilita per i premi scolastici nei propri bilanci, e la vita del Collegio-Convitto di Assisi sarà immanevolmente assicurata.

I bravi giovinetti rinunzierebbero, io non ne dubito, con la cara generosità del loro cuore ingenuo a quel premio che si fossero meritato, sapendo di rinunziarsi a favore dei figliuoli dei loro amati maestri, e forse anche per apprezzare a questi stessi una riposata vecchiaia.

L'esempio dei Comuni sarà poi di nuovo in citamento anco agli insegnanti per concorrere con un'altra offerta a questo Collegio ed Ospizio che potrebbe tenersi come un segno perpetuo della riconoscenza nazionale per essi.

Questo Ministero infine non si perita di affermare sin d'ora che da parte sua verrà in sussidio della grand'opera con una somma equamente proporzionata ai doni che si saranno raccolti dai Municipi.

Più questi si mostreranno larghi nelle loro sovvenzioni, e più crescerà nel Governo il desiderio e quasi il dovere d'imitarli.

Il Ministro

G. CANTELLI.

Il credito fondiario nel Veneto. Si è diffusa la notizia che l'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano abbia deliberato di non intraprendere nel Veneto lo esercizio del credito fondiario. Se, come pare, è vera, il Governo dovrebbe prendere un pronto ed efficace provvedimento. Non è lecito, dice a questo proposito, nel Sole l'on. Luzzati, che tutte le parti d'Italia godano i benefici del credito fondiario, e le sole terre del Veneto, che lo attendono come s'invoca la pioggia ristoratrice sull'arido suolo, ne sieno defraudate.

Vene argentifere. Scrivono al *Secolo* che nelle vicinanze della città di Varese si sarebbero scoperte le tracce di vene argentifere.

Triforo del Gottardo. Togliamo dal *Giornale dei lavori pubblici*:

Le ultime notizie che riceviamo sui lavori del San Gottardo sono poco consolanti. Le difficoltà dal lato di Airolo invece di diminuire aumentano.

Procedendo nella escavazione della galleria, si seguita, sempre ad incontrare nuove fessure alle quali l'acqua scaturisce a torrenti, fino a rendere in alcuni momenti inefficace qualunque lavoro.

I ritardi ferroviari. Una importante questione si agita in Germania a proposito dei frequentissimi reclami che vengono mossi dal pubblico contro le amministrazioni ferroviarie per continui ritardi, che subiscono i treni su quelle linee. In seguito a tali reclami, il presidente dell'Ufficio centrale delle strade ferrate dell'Impero ha diramato alle rispettive Società un'apposita circolare, colla quale le eccita ad esaminare « se il tempo dagli orari assegnato alle fermate dei convogli-passeggeri non sia per avventura insufficiente, e se perciò non venga prolungare le fermate stesse, tenendo conto, a tal uopo, dall'esperienza fatta e delle esigenze del servizio nelle singole stazioni. »

Questo fatto vale a dimostrare che l'inconveniente dei ritardi dei treni non è speciale alle reti italiane, ma ha luogo altresì, e con maggiore frequenza, sulle linee estere, specialmente su quelle della Germania, ad onta della puntualità ed esattezza propria del carattere tedesco.

Il carbon fossile bianco, scrive il *Caliman's Messenger*, è l'ultima scoperta fatta nell'Australia. Consiste di fibre di cavolo foderato, come la torba, e che contengono una misura di finissimi grani di sabbia. È facilmente combustibile, e produce una fiamma assai vivace. Il carbon fossile bianco copre grandi tratti di terreno, non richiede l'opera dei minatori, e vince che sia già adoperato in gran quantità per combustibile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio contiene: 1. R. decreto 19 aprile che contiene alcune concessioni di derivazione d'acque e di occupazione di aree di spiaggia.

2. Decreto del ministro di finanza in data 18 maggio che stabilisce gli esami di concorso all'impiego di vice-secretario nelle intendenze di finanza per il 1° del prossimo agosto. Le domande di concorso dovranno essere presentate non più tardi del '30 prossimo giugno.

3. Decreto ministeriale 20 maggio che determina le sedi per gli esami di licenza degli Istituti d'insegnamento industriale e professionale per l'anno 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Una triste notizia si ha da Orvieto. I giornalisti avevano ieri annunciato che il conte Faina era stato catturato da quattro malfattori sulla strada fra Montefiascone ed Orvieto. I malaugurati chiedevano 150 mila lire per il riscatto. In pochi mesi era questa la seconda audace cattura commessa su quel territorio a poche ore di distanza da Roma. Oggi l'*Opinione* ci annuncia che il conte Faina è stato trovato morto in un campo di gran turco. Pare che i malandrini, inseguiti davvicino dalla forza pubblica, l'abbiano barbaramente ammazzato e sian si dati alla fuga.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza*, parlando dello stato di salute del Papa scrive: « Dura sempre una grande prostrazione di forze ed un abbattimento morale, che non s'era mai manifestato nelle precedenti indisposizioni. In Vaticano naturalmente vi è molta commozione, poichè numerosi interessi si conjugano colla vita dell'attuale Pontefice. »

— La *Nazione* ha da Roma:

Alcuni della sinistra si riunirono per attendere alla compilazione di una specie di memoria apologetica del partito, facendo appello al paese in occasione delle prossime elezioni.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'invio in Sicilia di provvisioni da bocca per la truppa e specialmente di migliaia di scatole di carne in conserva, ha dato luogo a voci d'inizio di rinforzi per temuti disordini. Quelle voci sono infondate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 28. Ai funerali di Mallinckrodt assistevano molti membri del *Reichstag* e numeroso pubblico.

Bonaa 28. Il Sinodo dei vecchi cattolici approvò le tesi relative alla confessione.

Versailles 28. L'assemblea discusse il progetto sui cavalli di razza. Il ministro presentò il progetto che autorizza la nomina d'una Commissione provvisoria in luogo del discolto Consiglio generale del Rodano. Il Governo non fece alcuna comunicazione; risponderà soltanto se sarà interpellato.

Parigi 28. Le voci che Decazes abbia inten-

zione di ritirarsi, sono formalmente smentite. L'accordo completo regna fra i ministri.

Parigi 28. Il corrispondente del *Journal des Débats* conferma la notizia data ieri dal *Journal de Paris*, che trattisi della candidatura d'un Principe tedesco al trono di Spagna.

L'Univers conferma pure la notizia, aggiungendo che Don Carlos avrebbe incaricato Elio di venire in Francia per informare esattamente a questo proposito il Gabinetto di Versailles.

Parigi 29. Il *Soleil*, parlando della candidatura di un Principe tedesco al trono di Spagna, dice:

« Noi dobbiamo restare spettatori impossibili di questa eventualità che molti potrebbero considerare come una provocazione. Il *Messager de Paris* conferma che il duca e la duchessa di Montpensier riuscirono di accettare la candidatura al trono di Spagna loro offerta.

Bruxelles 28. La Banca del Belgio ridusse lo sconto al 4.0%.

Berlino 28. Il Consiglio federale dichiarò all'unanimità che la nuova Costituzione federale entrerà immediatamente in vigore.

Londra 28. Un dispaccio del *Daily News* in data di Berlino 27, dice: Corrono voci allarmanti sulla salute di Bismarck; però è certo che egli ha sofferto una leggera riacaduta.

Madrid 27. Topete riuscì definitivamente l'ambasciata di Parigi. Assicurasi che Camacho presenterà prossimamente al Consiglio dei ministri un piano finanziario. La dissenteria diminuisce nell'esercito del Nord.

Madrid 28. Layard, ministro d'Inghilterra, diede ieri un pranzo ufficiale; vi assistevano Serrano, ministro degli affari esteri, i rappresentanti d'Italia e Germania ed altri membri del Corpo diplomatico.

Madrid 28. Una circolare del Governo invita le Autorità ad affrettare l'entrata in servizio dei giovani della riserva.

Madrid 28. Il nunzio ebbe una nuova conferenza col ministro della giustizia.

Santander 27. Concha, ritornato a Vittoria, riuni 26.000 uomini e 64 cannoni nei dintorni di Vittoria.

Bukarest 28. Il Principe Milano fu nominato proprietario del 6° reggimento fanteria.

Rio Janeiro 27. Le Camere furono aperte l'altro. Il discorso del Trono spera la prossima conclusione della pace fra la Repubblica Argentina e il Paraguay. Disse che i vescovi d'Olinda e Gava, avendo offeso le leggi, devono essere puniti; ma coll'appoggio delle Camere il Governo terminerà il conflitto usando moderazione.

Constatò la mancanza di Stabilimenti di credito per soccorrere l'agricoltura; disse che si presenteranno progetti sulla riforma elettorale e sulla leva militare. — Il vescovo di Gava è qui atteso per essere giudicato. Notizie di Corrientes annunciano una nuova rivoluzione nel Paraguay; le truppe del Governo, battute dai ribelli, si ritirarono.

Bologna 29. Telegrafano direttamente da Caprera all'*Agenzia Stefani* di Bologna: Il generale Garibaldi sta bene.

Parigi 29. Gli articoli dei giornali ufficiali di Berlino tendenti a rappresentare la Francia come minacciosa il Belgio, producono qui profondo stupore. Nessuno in Francia pensa a turbare la pace in Europa, meno ancora a minacciare il Belgio.

Parigi 27. Da un colloquio che Hohenlohe ebbe con Decazes si ritrarrebbe ch'egli abbia posto in risalto la necessità che non siano ulteriormente favorite le mene degli ultramontani nell'Alsazia-Lorena, se vogliansi avviare buone relazioni tra la Germania e la Francia.

Parigi 27. Per la discussione delle leggi municipali Gambetta prepara un discorso, in cui egli formulerà un programma, secondo il quale i repubblicani sarebbero pronti ad unirsi alla destra, sul terreno della Repubblica, per poter operare in comune contro i bonapartisti.

Roma 29. Lo stato di salute del papa è buono; il cardinale Falcinelli fu colpito d'apoplessia senza speranza di andarne salvo.

Vienna 29. Il *Vaterland* pubblica il tenore dell'Enciclica diretta dal Papa all'arcivescovo Sembratowicz e agli altri vescovi ruteni. Il Papa deploca la dolorosa situazione della diocesi di Cheim ove certi amministratori calpestano coi piedi ogni cosa ecclesiastica. La liturgia specialmente è confusa, guasta. Il Papa ammonisce i vescovi di sostenere fedelmente la liturgia approvata dalla Santa Sede, e di ordinare la sua esatta osservanza, anche colla minaccia delle pene più gravi, giacchè le innovazioni illegali sono estremamente pericolose per la religione cattolica.

Ultime.

Berlino 29. Il gran Cancelliere dell'Impero russo, principe Gortschakoff, invitò recentemente da Baden-Baden tutti i governi d'Europa ad un congresso internazionale allo scopo di stabilire un comune accordo sopra diverse questioni di diritto internazionale in guerra, e siugolarmente a riguardo del trattamento dei prigionieri in guerra. Questo congresso al quale ogni Stato dovrà inviare un plenipotenziario militare ed uno diplomatico, si riunirà a Bruxelles il 15 del prossimo luglio. Circa il programma delle questioni da discutersi, ed altre formalità, sono in corso le necessarie trattative.

GIORNALE DI UDINE

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 29 maggio

Discussione del progetto sul riordinamento dei Giurati.

Maggiorani insiste affinché si separi dal progetto la parte tecnica dalla morale nel giudizio dei Giurati.

Confarti Vigliani combattono questa proposta dichiarandola impossibile praticamente.

La discussione generale è chiusa.

L'art. 1 è approvato.

Tecchio, per non ritardare la promulgazione della legge, propone che si approvi la legge.

Sorge animata discussione; quindi l'art. 2 è approvato colle modifiche proposte dalla Commissione.

Approvansi pure gli articoli 3, 4 e 5.

Trombetta combatte la disposizione del secondo capoverso dell'art. 6, come contraria all'equità.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 29 maggio

È convalidata l'elezione di Sacchetti a Burdrio, e di Rasponi a Ravenna.

Approvansi dopo brevi osservazioni di Pisavini tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata 1874. Fra le entrate ordinarie e straordinarie, compreso l'asse ecclesiastico, ascende a lire 1.364.147.325.

Approvansi senza discussione i progetti relativi alla Cassa militare e alla spesa per adattamento di due case destinate alla residenza della legazione italiana a Costantinopoli.

Rinviasi, secondo la mozione di Spaventa, ad altra seduta, il progetto per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere d'ampiamento della piazza del Municipio di Napoli, non avendo quel Municipio ancora preso alcuna deliberazione relativa. Approvasi senza discussione il progetto che estende alle Province venete la legge sulla sanità pubblica, e il progetto per concessione di due tratti di ferrovia da Tremezzina a Porlezza e da Luino a Fornaseta.

Si discute e si approva il progetto di spesa per opere marittime nei porti di Cagliari, Palermo, Salerno, Castellamare, Napoli e Venezia. Massari osserva che mentre accordansi queste spese abbastanza rilevanti, non dovrebbero lasciare in disparte quelle minori riguardanti altri porti parimenti bisognosi di lavori e di miglioramento.

Cavalletto propone che si aggiorni al prossimo novembre l'intiera spesa contemplata dal presente progetto.

Spaventa risponde al preopinante non potere né dovere, dopo le ultime deliberazioni della Camera, proporre nuove risoluzioni. La seduta è levata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto matri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.5	754.2	754.7
Umidità relativa	67	42	60
Stato del Cielo	nuvoloso	misto	sereno
Acqua cadente	0	0	S.O.
Vento (direzione	0	1	1
velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	16.5	20.8	16.5
Temperatura (massima	23.9		
(minima	11.4		
Temperatura minima all'aperto	9.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 maggio

Austriache	189.14	Azioni	130.14
Lombarde	83.14	Italiano	65.14

PARIGI 28 maggio

3.00 Francese	59.75	Ferrovie Romane	67.50
5.00 francese	94.67	Obligazioni Romane	180.—
Banca di Francia	3870	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.67	Londra	25.19.12
Ferrovia lombarda	31.—	Cambio Italia	9.34
Obligazioni tabacchi	492.50	Inglese	93.12
Ferrovia V. E.	19.50		

LONDRA, 28 maggio

Inglese	193.12	Canali Cavour	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 243. 3
Consiglio d'Amministrazione
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che la novennale affittanza da 1° settembre 1874 a 31 agosto 1883 della Bottega ed annesso magazzino sottoposti all'edificio del Monte, nonché del magazzino in Via del Carbone, descritti nell'avviso d'asta 7 maggio spirante N. 224, venne nell'asta odierna deliberata provvisoriamente per l'anno prezzo di L. 700.—.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni 15 i quali scadono il giorno 10 giugno prossimo venturo ore 12 meridiane.

Udine il 26 maggio 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni.

N.B. per errore di stampa nelle due antecedenti pubblicazioni del presente avviso venne indicato come scadenza il giorno 12 giugno p. v. ore 10 meridiane anziché il giorno 10 giugno p. v. ore 12 meridiane come si rettifica nel presente.

N. 237. 1
Il Sindaco di Prato Carnico

AVVISO D'ASTA

Caduto deserto anche il II° esperimento d'asta, per la vendita di N. 516 piante resinose del bosco Pallobona, si avverte che nel giorno 10 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà in questo Municipio un terzo incanto alle condizioni del primo Avviso 3 aprile scorso N. 237.

Nel caso che a quest'incanto non si presentassero obblatori, saranno nel giorno stesso ricevute offerte anche al disotto della stima, da sottoporsi poi alla deliberazione del Consiglio Comunale in conformità dell'art. 88 del Regolamento approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Dal Municipio di Prato-Carnico
il 23 maggio 1874.

Il Sindaco
GIO. BATT. CASALI

N. 329. 1
REGNO D'ITALIA
Il Municipio di Faedis

rende noto

1. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di lunedì sarà il otto giugno 1874 alle ore 10 ant. si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Campeglio, di cui il progetto dell'Ingegnere dott. Rizzani Antonio, in data 10 aprile 1873 approvato con Decreto Prefettizio 25 agosto 1873 N. 2784-3365.

L'Asta sarà presieduta dal Sindaco e dalla Giunta; e seguirà col sistema dell'estinzione di candela.

2. Che l'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6625.13.

3. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di L. 662.52 equivalente al decimo della somma su cui verrà aperta la gara.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantegere la sua offerta.

5. Che seguuta la delibera si accettano migliorie.

6. Che i Capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis
il 10 maggio 1874.

Il Sindaco

G. ARMELLINI

La Giunta
D. L. C. Francesco

Il Segretario
A. Franeeschini

Febbrifugo Cattelan

ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpiti da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il Solfato di Chinina, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonene, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta Pianeri Mauro e Comp. a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Simoni e Quartaro, a

PORTOGRUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

VINCITA SICURA

AL

LOTTO

SULLA

BASE DELLA MATEMATICA

Domande affrancate con acchiusa Lire una per le spese postali, verranno immediatamente risposte.

G. MAYR, Ingegner.

(Austria) Brunn, Adlergasse, 23.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

CARTONI GIAPPONESI

ANNUALI A BOZZOLO VERDE

anno secondo

DELLA CASA KIYOSA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLI E COMP. DI VENEZIA

col visto del Consolato giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:

I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Caoforta N. 3565; in CODROIPO presso il sig. dott. Geremia Della Giusta; in SPILIMBERGO sig. Viviani Giovanni; in SAN VITO AL TAGLIAMENTO sig. Giuseppe Quartaro.

Occasione favorevole.

Presso il signor MARCO TREVISI in Udine Via dei Teatri N. 13 trovansi vendibili Obbligazioni Originali dei Prestiti BEVILACQUA LA MASA, MILANO 1866 e VENEZIA al prezzo di Lire trenta complessivamente, colle quali si concorre per intero ai Premi delle Estrazioni 30 Maggio e 16 e 30 Giugno p. v. ed a tutte le susseguenti sino alla estinzione o rimborso.

OBBLIGAZIONI	GIORNO della Estrazione	PREMIO PRINCIPALE
Bevilacqua la Masa Milano 1866	30 Maggio	L. 50,000
	16 Giugno	> 100,000 ed altri minori
Venezia	30 Giugno	> 100,000

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 29 Maggio corrente.

N.B. Seguite le suddette Estrazioni, le Obbligazioni possono restituirsì colla perdita di sole Lire una per ogni obbligazione.

Farmacia Reale e Filiale
FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giamaica, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radicante tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provviste delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Rainieriane, Salso-jodiche di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solfoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tamartido Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tutto semplice che ferrugino.

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echte Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Maitland, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysieren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Hilfsmittel für Rheumatismus, N-ralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskskr. keiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daran aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter denselben Namen b-uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — V. ra tela al' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen fra nco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca > 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca > 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitationi, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTIKA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegiro sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corsi di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolute, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ
ALLA BOTTIGLIERIA

DI

M. Schönfeld

IN UDINE

Via Bartolini n. 6, ex Borgo S. Cristoforo n. 888.

Vera tela all'Arnica

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLIO, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smacco di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

Rapporto

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziando nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico comandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo remedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sappiamo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da nei sottili questo nome in virtù della grande ricchezza della vera. Il pubblico sia dunque guardingo